

La gestione dei rifiuti**Non solo termovalorizzatore
Alfonsi: “La differenziata
aumenterà del 2,5% all’anno”**

di Marina de Ghantuz Cubbe ● a pagina 5

L'intervista**Sabrina Alfonsi**
**“Spinta sulla differenziata
trasformeremo i rifiuti
in una risorsa per la città”**

di Marina de Ghantuz Cubbe

**ASSESSORA
SABRINA ALFONSI
ALL'AMBIENTE
E RIFIUTI****Il piano prevede
di farla crescere
di 2,5 punti l'anno
ma siamo certi
che entro il 2028
faremo di più****Aumenteremo
i centri di raccolta
per il tessile
e i cassonetti
destinati al vetro
e all'organico**

Non solo le 600mila tonnellate di rifiuti l'anno che andranno nel termovalorizzatore. Da trattare

ne rimane 1 milione che «deve diventare da problema a risorsa, oggi con la differenziata e domani con il riuso e riciclo». L'assessora all'Ambiente e ai Rifiuti Sabrina Alfonsi oggi dialoga con i consorzi di filiera che si occupano di raccolta differenziata all'iniziativa “Roma Circolare. Per una nuova economia: la Capitale fa la differenza”. L'obiettivo, continua Alfonsi, «è andare oltre i 2,5 punti percentuali all'anno di differenziata previsti nel piano rifiuti».

Assessora l'appuntamento per mettere sul piatto le strategie per l'economia circolare arriva a due anni e mezzo dal vostro insediamento. In ritardo?

«Questa amministrazione ha deciso di fare della gestione dei rifiuti un punto cardine della propria strategia e dopo due anni e mezzo siamo a un punto di svolta: non si può parlare di economia circolare finché si è in emergenza e noi abbiamo superato l'emergenza, fatto un piano dei rifiuti, modificato la strategia di Ama che si sta ricalibrando sia dal punto di vista

dell'organizzazione interna sia a livello di servizi sulla raccolta differenziata. Il numero dei cassonetti indifferenziati è ancora troppo alto rispetto a quelli delle frazioni, soprattutto vetro e organico. Li aumenteremo e lo stesso faremo per la raccolta del tessile e con i centri di raccolta. Tutto entro il 2025».

Questo diminuirà anche l'inquinamento esponenziale di una città come Roma?

«Il consumo crescente di risorse naturali va assolutamente fermato e la scelta della nostra amministrazione è spingere sull'economia circolare. Un obiettivo contenuto nel piano di adattamento climatico e in quello per la gestione dei rifiuti che abbiamo approvato. Dobbiamo



accelerare la transizione verso l'economia circolare e da questo punto di vista dovremmo riuscire a diminuire di un terzo l'uso delle materie vergini per produrre un abbassamento delle emissioni di gas serra. Il ruolo delle città è strategico perché oggi ci vive metà della popolazione mondiale, due terzi entro il 2050».

La percentuale della **raccolta differenziata** però è bassa.

«Roma oggi produce circa 1 milione e 700 mila tonnellate di **rifiuti**. Dobbiamo ridurre i **rifiuti** arrivando in otto anni a un milione e 500 mila.

La **raccolta differenziata** deve arrivare al 60% nel 2028 e al 65% nel 2030, al 70% nel 2035. Quattro anni fa era al 45,3%, nel 2021 cresceva dello 0,3 e l'anno successivo era al 46%. Al 2023 è al 47% quindi è cresciuta di un punto. Noi siamo certi che da qui al 2028 la crescita di due punti e mezzo l'anno prevista dal piano **rifiuti** può essere anche superata».

In che modo?

«Insieme ad **Ama** e ai consorzi di filiera che in Italia hanno i migliori risultati d'Europa. Quando mi sono insediata i consorzi non volevano neanche parlare con me, perché i progetti che avevano proposto negli anni precedenti non erano stati accolti e il lavoro su Roma non produceva risultati. Oggi li incontriamo tutti e con molti abbiamo già attività in atto su vetro, alluminio, olio che altrimenti sarebbe finito in mare».

Però ci vogliono gli impianti. Quando arrivano?

«Nel piano industriale e comunque entro il 2026 avremo i due impianti di biodigestione anaerobica da 100 mila tonnellate l'uno e altri due

per la carta e la plastica. Oggi paghiamo 15 milioni l'anno per smaltire l'umido a Pordenone, con i biodigestori risparmieremo questi soldi e

chiudiamo il ciclo all'interno di **Ama** perché l'idea è quella di trasformare le 200 mila tonnellate in biometano, l'equivalente di 10 milioni di litri di gasolio e 13mila tonnellate di Co2 in meno. Oltre al

compost da usare come fertilizzante naturale. In più, per favorire l'economia circolare adottiamo il sistema degli acquisti verdi ovvero privilegiamo l'acquisto di beni e servizi che utilizzano materiali di recupero».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ La struttura Un centro di raccolta **Ama** aperto alla fine del 2023